

# VOTA COME LOTTI

*per sconfiggere la dc ed i suoi alleati  
per battere la destra fascista*

# CON I COMUNISTI

*per l'unità dei lavoratori  
per aprire la via ad una svolta democratica*

A POCHI MESI dalle elezioni del 7 maggio, ogni cittadino può fare un proprio, personale bilancio sul prezzo che ha dovuto pagare alla svolta conservatrice della Democrazia cristiana e al governo di centro-destra, in termini di salario, di tenore di vita, di sicurezza del lavoro, di prospettive. Un prezzo troppo alto, per la grandissima maggioranza degli italiani, in stridente contraddizione con i privilegi accordati ai padroni, agli agrari, ai grossi funzionari dello Stato.

Da un bilancio simile non può che derivare una conclusione: è necessario, per salvaguardare le possibilità stesse di sviluppo democratico del paese, esprimere con il voto una condanna decisa del centro-destra e delle forze politiche che lo hanno voluto e lo sostengono.

Condanna della Democrazia cristiana, e del suo gruppo dirigente che hanno scelto la strada di una involuzione politica, irresponsabile e pericolosa per le sorti delle stesse istituzioni della Repubblica, della libertà e della democrazia;

del partito liberale che, bocciato dal voto del 7 maggio, è stato raccattato dalla Democrazia cristiana quale puntello per una operazione di governo contraria agli

interessi fondamentali dei lavoratori;

del partito repubblicano che, sempre pronto a rimproverare i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali perché « colpevoli » di lottare per la conquista di nuove, più adeguate condizioni di lavoro e di salario, rinnova ogni giorno la sua sostanziale disponibilità nei confronti della politica di centro-destra;

del PSDI che ha confermato e conferma il proprio ruolo di sostegno ad ogni operazione politica tendente a salvaguardare un assetto economico e sociale e un potere fondati sulla difesa dei più retri interessi di classe.

Dalle fabbriche alle campagne, alle scuole, agli uffici, si sta sviluppando un movimento di lotta che collega alle rivendicazioni immediate la richiesta di nuovi indirizzi politici e chiede l'avvio di una politica di riforme.

Il voto del 26 novembre è un momento di questa lotta, una occasione importante non solo per assicurare ai comuni una direzione che interpreti gli interessi e le speranze dei cittadini, ma per infliggere un colpo decisivo alla DC e ai suoi alleati, al governo di centro-destra, alla destra fascista e per aprire al paese la via di una svolta democratica.

*« La Direzione del PCI ritiene che la necessità di sviluppare ancora, nelle prossime settimane, un vasto ed unitario movimento dei lavoratori e di popolo sia legata, da una parte, all'esigenza di affrontare, in via prioritaria, problemi sempre più drammatici (Mezzogiorno, occupazione, agricoltura, scuola) e di imporre, con la ripresa e l'espansione produttiva qualificata, un nuovo tipo di sviluppo della economia e della società; e, dall'altra, a quella, sempre più largamente avvertita, di creare, nel paese e fra le forze popolari, il più rapidamente possibile, una situazione tale da provocare la caduta del governo Andreotti-Malagodi ».*

(dalla Risoluzione della Direzione del PCI del 16 novembre)

*« ...tutto questo caratterizza l'operato del governo Andreotti e, nel quadro della mancata soluzione dei problemi di fondo della società e dell'aggravamento delle tensioni sociali e politiche che ne deriva, lo rende pericoloso per le prospettive stesse del nostro regime democratico. Alla caduta di questo governo debbono tendere, perciò, con la loro iniziativa, tutte le forze democratiche italiane, quelle che oggi sono all'opposizione e quelle che sono interne all'attuale maggioranza ».*

(dalla Risoluzione della Direzione del PCI del 16 novembre)

# NON UN VOTO DISPERSO NON UN VOTO PERDUTO

**Ricordatevi che cosa è accaduto il 7 maggio.**

Circa un milione di voti di sinistra sono rimasti senza rappresentanza in Parlamento a causa della presenza di liste minori, molte delle quali avevano solo funzione di « disturbo » nei confronti del PCI.

I comunisti sono andati ancora avanti il 7 mag-

gio, ma certo questa dispersione di voti ha agevolato le destre e quindi la svolta conservatrice operata dalla Democrazia Cristiana.

Il 26 novembre nessun voto di sinistra deve andare disperso, nessun voto deve andare perduto.

Questo è possibile in un solo modo: votando per le liste del PCI e assicurandone il successo.